**Nostalgia d’una sorgente**

Ho sempre tanta nostalgia d’una sorgente
da cui son nato, goccia piccola infinita:
non ero solo, ero un fiume di fratelli:
un vento forte aleggiava su quell’acqua.

*Acqua viva sei, Signore,
io mi perdo nel tuo amore,
corro nella tua corrente,
grido la mia libertà.*

 Ed era l’alba, nacque il sole dietro i monti:
riempì tutta la mia goccia in un istante,
e la mia vita già non era più là,
avevo un volto: era il tuo, Padre mio.

*Acqua viva sei, Signore,
io mi perdo nel tuo amore,
corro nella tua corrente,
grido la mia libertà.*

Ed ascoltavo, la tua voce mi creava
in ogni istante, mi donavi la tua forza
per camminare in mezzo ai sassi di una strada,
con i fratelli che incontravo ad ogni passo.

*Acqua viva sei, Signore,
io mi perdo nel tuo amore,
corro nella tua corrente,
grido la mia libertà.*

Ed ho voluto anche seguire strade mie,
dove non eri, dove ho perso la tua luce,
e la mia veste, dono tuo del primo giorno
s’era sporcata d’una terra solo umana.

*Acqua viva sei, Signore,
io mi perdo nel tuo amore,
corro nella tua corrente,
grido la mia libertà.*